

MOZIONE

La Camera,

premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 febbraio 1997 fu costituito un Comitato per l'elaborazione di un Codice di comportamento nei rapporti tra Tv e minori, composto da rappresentanti delle emittenti radiotelevisive e personalità della scienza e della cultura;

il 26 novembre 1997, al termine dei lavori del predetto Comitato, i rappresentanti in esso della Presidenza del Consiglio e i Presidenti della Rai, di Mediaset, della Cecchi Gori Communications e delle maggiori federazioni di emittenti radiotelevisive sottoscrissero un Codice di autoregolamentazione avente lo scopo di tutelare adeguatamente i minori;

nel Codice sottoscritto le emittenti si impegnavano non solo « ad uno scrupoloso rispetto della normativa vigente a tutela dei minori, ma anche a dar vita ad un codice di autoregolamentazione che possa assicurare contributi positivi allo sviluppo della loro personalità e comunque che eviti messaggi che possano danneggiarla »;

a seguito della sottoscrizione del Codice e in base a una clausola in esso contenuta, fu costituito un Comitato di controllo e applicazione del Codice di autoregolamentazione, del quale furono chiamati a far parte in egual numero rappresentanti della Presidenza del Consiglio e delle maggiori emittenti e delle loro associazioni di categoria;

nonostante gli impegni liberamente e chiaramente assunti, le emittenti televisive nazionali, regionali e locali hanno, nella loro generalità, non solo continuato a violare sistematicamente le leggi dello Stato poste a tutela dei minori in campo mediale, ma lo stesso codice di autoregolamentazione;

a seguito dell'insostenibile situazione verificatasi, i rappresentanti della Presidenza del Consiglio hanno ritenuto di dover dare all'unanimità le dimissioni dal Comitato di controllo;

a oltre due mesi da quelle dimissioni inviate al Presidente del Consiglio, questi non ha assunto alcuna decisione né in ordine al loro accoglimento o alla loro reiezione, né ha adottato provvedimenti volti a modificare e nemmeno a denunciare la situazione di palese e inammissibile inadempienza delle emittenti;

considerato che:

tal atteggiamento è incomprensibile;

è inoltre inconcepibile la sistematica violazione delle leggi poste a tutela dei minori, non solo da parte delle emittenti, ma — anche — degli organi dello Stato preposti alla loro applicazione;

questa situazione, inammissibile in uno Stato di diritto, arreca grave nocumeto ai più giovani, soprattutto a quelli delle famiglie dotate di minori mezzi formativi o delle zone a rischio e non è più tollerata da milioni di famiglie e da diecine di milioni di cittadini;

tutto questo si verifica mentre da lunghi anni tutte le norme di legge poste a tutela dei minori in campo mediale sono state sistematicamente violate, ignorate e disapplicate anche da coloro che dovevano farle osservare e i molti codici di autoregolamentazione sottoscritti da editori, produttori, comunicatori e pubblicitari sono rimasti quasi sempre inapplicati;

lo stesso Presidente del Consiglio ha preso recentemente una chiara posizione contro i danni che il degrado televisivo arreca i più deboli;

impegna il Governo

ad assumere tutte le iniziative indispensabili a garantire la puntuale applicazione delle direttive europee e delle leggi poste a tutela dei minori e dei diritti della persona

e della famiglia in campo televisivo, degli impegni liberamente assunti dalle emittenti e del contratto di servizio Stato-Rai.

(1-00364) « Risari, Riva, Castellani, Albanese, Niedda, Ferrari, Borrometi, Pistelli, Volpini, Angelici, Ruggeri, Delbono, Ciani, Scantamburlo, Polenta, Monaco, Guarino, Voglino, Loiero, Repetto, Boccia, Casinelli ».

RISOLUZIONI IN COMMISSIONE

La VIII Commissione,

premesso che:

la legge 9 dicembre 1998, n. 431, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* in data 24 dicembre 1998, di riforma delle locazioni private prevede la sospensione dell'esecuzione degli sfratti per finita locazione per un periodo di sei mesi;

la suddetta proroga scadrà quindi entro il giugno 1999;

secondo quanto previsto dall'articolo 6 della legge, i conduttori, entro trenta giorni dal termine della proroga, possono rivolgere istanza al pretore per la nuova fissazione della data di esecuzione che verrà stabilita fino a un massimo di 18 mesi solo nel caso ricorrano particolari condizioni;

la nuova data di esecuzione fissata dal pretore vale anche come autorizzazione immediata all'utilizzo della forza pubblica;

di conseguenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 2000 si addenseranno le esecuzioni degli sfratti, secondo le scadenze fissate dal pretore, con concessione della forza pubblica e senza meccanismi di graduazione;

l'anno 2000 è anche l'anno del grande evento del Giubileo;

in particolare nella città di Roma dove è previsto l'arrivo di milioni di pellegrini e visitatori, fortissima può essere la tensione speculativa e gravissima la situazione dell'ordine pubblico in relazione alla esecuzione degli sfratti che nella città di Roma sono circa 25.000;

un provvedimento di sospensione degli sfratti per finita locazione è richiesto anche per le attività commerciali e artigianali;

impegna il Governo

a varare un provvedimento di sospensione dell'esecuzione degli sfratti per finita locazione nel settore abitativo nel comune di Roma e nei comuni limitrofi per tutta la durata del grande evento del Giubileo.

(7-00696) « De Cesaris, Battaglia, Pistone, Sciacca, Volpini, Lucidi, Ciani, Cento, Scalia ».

La VI Commissione,

premesso che:

la ricerca scientifica, con particolare riferimento al settore sanitario, necessita di sempre maggiori fondi per lo sviluppo di nuove tecniche di prevenzione e cura delle malattie;

in Italia, gli stanziamenti a disposizione della ricerca non sono sufficienti a garantire lo sviluppo di un sistema di sperimentazione efficace;

l'utilizzo dello strumento fiscale, mediante la previsione di misure agevolative, quali in primo luogo la possibilità di portare in detrazione i contributi e le erogazioni a favore della ricerca, potrebbe garantire l'afflusso di consistenti risorse al settore;

impegna il Governo

ad adottare interventi volti a:

a) consentire la possibilità di avvalersi delle disposizioni fiscali agevolate di cui al